
 SAN COSTANZO

CINTA MURARIA DEL CASTELLO

*Restauro delle mura e dell'annesso teatro "La Concordia" ***

Note storiche

Il circuito murario di San Costanzo, nonostante sia stato oggetto di radicali e sconsiderati interventi di restauro nella prima metà del Novecento che ne hanno alterato la struttura originaria, costituisce ancora uno degli esempi più significativi di quell'architettura cosiddetta "di transizione" caratteristica del Quattrocento italiano.

La struttura dell'impianto, unitamente alle firme apposte da Giovanni della Rovere in più punti, collocano l'intervento in un preciso arco temporale (1474-1501): periodo in cui operarono presso la corte roveresca alcuni tra i maggiori architetti protagonisti del rinnovamento rinascimentale, da Luciano Laurana a Baccio Pontelli a Francesco di Giorgio.

Ed è proprio a quest'ultimo che la storiografia passata e più recente attribuiscono le mura di San Costanzo.

L'architettura stessa della cinta muraria presenta intatti diverse analogie con altri esempi della produzione di Francesco di Giorgio:

- la torre d'angolo sud-occidentale, pur trasformata, contiene traccia di una scala circolare che ricorda molto le scale lumacate realizzate da Francesco di Giorgio a Urbino (convento di Santa Chiara e Palazzo ducale), Urbania (Palazzo ducale), Sassocorvaro (rocca ubaldinesca) e Cagli (torrione ovoidale);

- il torrione poligonale sud-orientale, oggi dominato dalla mole del teatro, la cui forma poligonale scarpata, la massiccia consistenza



S. Costanzo, torrione prima e dopo il restauro



S. Costanzo, torrione poligonale che ospita il Teatro "La Concordia"

volumetrica, i forti spessori murari, il dettaglio della cordonatura sono assimilabili alle forme poligonali adottate a Mercatello sul Metauro, Sant'Agata Feltria, Mondavio e Mondolfo, e in parte confrontabile anche con il possente mastio carenato della rocca di Fossumbrone e il rivellino di Costacciaro.

Del circuito murario, risulta fortemente manomessa la torre d'angolo sud-occidentale con la scala circolare che, in una foto del primo Novecento, presentava una sopraelevazione con copertura, mentre attualmente si raccorda con il livello delle mura e manifesta, nel diverso trattamento del paramento murario, due diversi interventi di restauro.

Completamente ricostruito è il tratto della porta di accesso al castello che, sempre nei primi del Novecento, presentava un fronte costruito con tutto lo sviluppo del circuito, così come il torrione nord-orientale con i lunghi beccatelli.

Visto dall'esterno, il teatro "La Concordia" conserva, seppure rimaneggiato, l'aspetto dell'antico torrione a base scarpata che nel tardo Quattrocento fu eretto a protezione del vertice nord-orientale del 'castello'.

Così come si presenta oggi la sala teatrale, risalente al 1721, è il risultato di due ristrutturazioni.

La prima, la più radicale, venne realizzata nel 1935, quando le ori-

ginarie strutture lignee furono sostituite con altre in muratura, conservando peraltro immutata la fisionomia della sala a ferro di cavallo con i suoi due ordini di palchi e sovrastante loggione a galleria, ma cancellando completamente ogni traccia delle antiche decorazioni distribuite un tempo lungo i parapetti dei palchi e tutt'attorno alla volta.

La seconda ristrutturazione, portata a termine nel 1987, è servita invece a riattivare il teatro dopo diversi anni di inattività, adeguandolo alle vigenti normative di pubblica sicurezza, ma senza poter far nulla per il recupero dell'aspetto originario perduto.

Operazioni di restauro

Si è trattato di un duplice restauro che, pur nella specificità dei manufatti e nel diverso linguaggio degli interventi, rispondeva ad un progetto complessivo di restauro del centro storico di San Costanzo o meglio degli elementi "simbolo" dell'antico castello: la cinta muraria e il torrione del teatro.

In entrambi i casi, infatti, è stata l'immagine complessiva, la relazione dei suddetti manufatti con l'intero castello, il loro carattere simbolico ad essere stato considerato in maniera prioritaria.

Ed ecco che, nel caso della cinta muraria, l'attenzione progettuale è stata rivolta a ridare quell'integrità e uniformità perdute sia per incuria, sia per interventi di restauro incongrui o realizzati in tempi e con criteri completamente diversi tra loro.

Per il teatro, partendo da precise richieste dell'Amministrazione comunale (il recupero funzionale dell'ala sinistra del teatro rimasta esclusa dall'ultimo intervento di restauro del teatro vero e proprio) si è voluto estendere l'intervento agli elementi di relazione del teatro con la città fuori e dentro le mura.

In questo senso è sembrato dover essere prioritario ricostruire il filo delle relazioni tra i vari livelli esterni da piazza Perticari alla piazza di ingresso al teatro alla piazza della chiesa Parrocchiale.

Non ultimo si è ritenuto importante valorizzare l'immagine del teatro rivolta all'esterno del castello.

Il progetto di restauro e consolidamento del circuito murario ha interessato l'intera cinta con modalità diverse in relazione ai singoli tratti di mura considerati e al loro diverso stato di conservazione e manomissione passando da interventi di vero e proprio consolidamento dei tratti lesionati a interventi di restauro del paramento esterno, laddove sono state individuate stuccature e riprese della muratura crollata alla semplice pulitura del paramento.

Particolare attenzione è stata riservata al restauro di due torrioni, quello del lato meridionale con scala elicoidale e quello sul lato occidentale.

Per primo è stata realizzata la scalcinatura dell'intonaco a cemento esistente, in forte stato di degrado, ed il successivo trattamento del



S. Costanzo, torrione poligonale con arco di accesso al castello



S. Costanzo, mura del castello e base della Torre Civica

paramento murario con intonaco a calce.

Il restauro del torrione sul lato occidentale ha consentito il ripristino della quota del pavimento originario, il recupero della bocca da fuoco rinvenuta nel corso dei lavori e la parziale chiusura del vano esistente sul lato strada ripristinando la continuità del paramento murario. Inoltre, il restauro del paramento murario dell'imponente torrione meridionale sul quale si innesta il corpo del teatro, unitamente al progetto di restauro che ha in contemporanea interessato il teatro stesso, ha consentito la realizzazione di un intervento superiore alle finalità puntuali di recupero dei singoli elementi della cinta storica, diventando, per il suo carattere unitario e complessivo, un'opera di valorizzazione dell'intero centro storico. Con il progetto di restauro del teatro si è operato su due diversi livelli:

- il restauro dei percorsi, degli accessi e degli elementi di relazione con il sistema castrense (restauro della scalinata in cotto di accesso al teatro, restauro dell'androne e del portone di ingresso. Rifacimento della pavimentazione che collega l'accesso al teatro con la piazza della chiesa Parrocchiale con eliminazione dell'asfalto e battuto di cemento e il ripristino dell'originaria pavimentazione in acciottolato e cotto. Restauro delle facciate del teatro volte all'interno del castello. Realizzazione di un'adeguata illuminazione esterna dell'ingresso del teatro).

- il restauro dell'ala sinistra dell'ex residenza ducale: restauro e recupero funzionale degli originari percorsi di collegamento verticale tra piazza Peticari, ingresso al teatro e il teatro stesso con conseguente demolizione del corpo scala realizzato in epoca recente, incastrato tra il volume del teatro e il volume della chiesa suddetta, elemento aggiunto in maniera incongrua all'impianto originario. Restauro e recupero funzionale dei vani 'di servizio' dell'edificio, cunicoli e camminamenti, tra il livello di piazza Peticari e il livello dell'ingresso del teatro che, pur se in alcuni casi trasformati e rimaneggiati (locali della pro-loco e bagni pubblici) costituiscono la matrice più antica e ancora leggibile del fabbricato. Il ripristino delle altezze originarie e dei collegamenti ad una serie di cunicoli che attraversano tutta quest'area del palazzo che ha consentito una lettura dell'impianto originario dell'ala sinistra dei sotterranei. Restauro dei locali dell'ala sinistra al quinto livello (attuali camerini del teatro) e sesto livello (locale fino ad oggi inutilizzato).

*Il Responsabile del Settore Tecnico
Roberto Roscetti*

Bibliografia: Paolo Vitali, *Storia di San Costanzo dalle origini al XIX secolo*, Fano, Editrice Fortuna, 1995, pp.174-177 e 198-202; Fermo Giovanni Motta (curatore), Pier Luigi Cervellati e Franco Battistelli (testi), Maurizio Buscarino (fotografie), *Teatri delle terre di Pesaro e Urbino*, Milano, Electa, 1997, pp.62-63 e 158.